il pappagallo

una favola di Fabio

Un magnifico e raro pappagallo,
era stato donato a Mussolini.
Aveva piume sfumate in un bel giallo
e gli occhi che parevan due rubini.

La bestiola cresciuta all'alta scuola
di dotti allevatori, aveva imparato
a snocciolare parola per parola
il catechismo del fascistizzato.

La sera che seguì l'inaspettato
colpo di scena in seno al gran consiglio,
potete immaginare in quale stato
fosser del capo spirito e cipiglio.

Mogio mogio, tornato il buon Benito,
la porta spalancò e fece luce
premendo sul bottone con un dito.
La bestia gli gridò:- Saluto al Duce!

:- Macchè Duce! Se m'hanno liquidato.
Non dirmi più quel nome... te ne prego.
Dei mascalzoni m'hanno rovinato!-
Il pappagallo disse:- Me ne frego!-

:- Il fascio l'ho creato metro a metro.
Oltre vent'anni ho lavorato... e poi....
non dirmi a chi l'han messo nel didietro?-
Pronto l'uccello gli rispose:- A NOI!-

Aprile 1945